



Associazione Italiana Arbitri
Sezione di Avezzano
"Giacomo FERRI"

SOMMARIO:

IL REDAZIONALE	2
L'ANNO DI LUCA	2
IL MAGNIFICO DUO	3

Il giornale regionale On line

anno 1 numero 1

Associazione Italiana Arbitri— Sezione di Avezzano

L'IDEA DEL GIORNALINO

L'idea di creare il giornalino on line, nasce dalla volontà di dare la parola a tutti gli associati, la libertà di poter scrivere e dare voce ai propri pensieri e alle proprie idee.

Ho pensato il modo su come poter aprire il primo numero e dopo il redazionale del Presidente, d'obbligo visto che è il padrone di casa, ho pensato di dare subito voce a chi si è contraddistinto a livello regionale più di tutti, quindi Luca Solazzi, che con il suo passaggio in CAN D ha dato lustro a

livello regionale a tutta la sezione e speriamo che darà lustro a livello nazionale a tutta la regione Abruzzese.

Dopo di che ho pensato al secondo articolo da poter pubblicare e chi meglio del duo Casalvieri- Lustri poteva emozionarci??

Allora bando alle ciance e

Buona Lettura!!!



Associazione Italiana Arbitri
Sezione di Avezzano
"Giacomo FERRI"

I NUOVI LOCALI SEZIONALI

E' giusto dare rilievo anche a quelli che sono i nuovi locali sezionali.

Dopo il trattamento riservatoci, siamo riusciti a trovare una nuova struttura, nel vero senso della parola, che ci ospita.

La struttura nuova e avveniristica, con le sue vetrate lascia trapelare un senso di professionalità e di trasparenza proprio come è la nostra Associazione.

I nuovi locali, siti in Via V. Falcone, saranno anche meno

centrali rispetto alla vecchia sede, ma senza dubbio donano una nuova e meritata ventata di freschezza alla nostra Sezione.

Ringraziamo quindi tutti quelli che si sono prodigati nella realizzazione questa nuova opera.

IL REDAZIONALE DEL PRESIDENTE

REDAZIONALE

Cari Colleghi,
non vi nascondo che, provo una grandissima emozione, nello scrivere questo mio 1° articolo, per il nuovo giornalino on line.
Mi ripetero', pero' non posso non ringraziare l'artefice di tutto cio', il Collega Gabriele Meglio, che con la sua passione e convinzione, è riuscito a far ripartire il "NOSTRO" giornalino. Credo che i presupposti per far vivere lungamente questo progetto, ci siano tutti. In questi

giorni, sono stato testimone in prima persona dell'entusiasmo che si è creato intorno a questa creatura, entusiasmo che ha contagiato anche me, tant'è che quando Gabriele mi ha chiesto 2 righe, ho subito acceso il p.c. Ed ho iniziato a scrivere. Rispetto all'edizione cartacea, sicuramente il lavoro sarà più scorrevole e meno impegnativo, fermo restando che, l'obbiettivo è quello di mantenere una qualità di contenuti elevata.
Credo che ognuno di noi, potrà dare un contributo alla realizzazione dei vari numeri, che spero possano avere

cadenza mensile. Tutti Noi ci meritiamo un "NOSTRO GIORNALE", ricco e gradevole da leggere. In attesa di leggere il 1° numero, sono a salutarvi cordialmente.

"ognuno di noi, potrà dare un contributo alla realizzazione dei vari numeri"

L'ANNO DI LUCA

A dire il vero, non è stato facile cambiare ruolo! Fare l'arbitro è un qualcosa che affascina tutti noi. In fondo incominciamo l'attività per questo. Si comincia con la speranza di arrivare più in alto possibile con fischiello e cartellini in mano. Poi sei chiamato a prendere una decisione: si chiudono delle porte, l'età avanza...

Coraggio vuol dire essere capaci di prendere delle decisioni, acquisire i rischi che la scelta ti impone. E arriva così il momento di mettere da parte fischiello e taccuino e calarsi nel ruolo dell'assistente.
Devo dire che sono sempre stato attratto dalla Bandierina: cercavo sempre di essere designato in gare dove c'era la

possibilità di scambiarsi i ruoli con i colleghi, dal campo alla fascia!
Non è stato semplice ovviamente; quando si è arbitri si prendono delle decisioni a prescindere, quando sei assistente devi plasmarti con l'arbitro ...
L'assistente bravo è colui che capisce, che interpreta l'arbitro, che genera un connubio tra se e l'arbitro che si ha di

fronte; ogni domenica diverso.
Sono diventato assistente dopo i primi mesi dall'inizio del campionato e sono riuscito subito a debuttare in Eccellenza intorno a Gennaio. L'anno successivo partivo come uno dei possibili pretendenti alla promozione. Ne ero consapevole, ma aumentavano in me responsabilità e consapevolezza di non poter sbagliare neanche una gara. La stagione è stata dura, ma bellissima allo stesso tempo. Partite di alto livello coronate con la finale di Coppa Italia di Eccellenza e con la Promozione in Can D a Giugno. Ed è qui che mi sono detto: ora si fa sul serio!!! A livello nazionale sei un numero, non ti conosce nessuno, devi cercare in tutti i modi di fare bene sempre!
Ho cominciato a lavorare da subito sul punto di vista atletico ovviamente e regolamentare. Alla mia "prima volta" a Sportilia non potevo in nessun modo

sbagliare.
Sono così arrivate le prime gare: amichevoli, Coppa Italia e finalmente Campionato! Serie D. Un grande campionato che avevo sempre seguito da accorto spettatore. Ora ne sono protagonista! Un campionato difficile, ostico, mutevole.
Mi appresto a vivere questa stagione nel migliore dei modi, consapevole di non poter commettere passi falsi, ma nello stesso tempo con la grinta e le motivazioni giuste per fare sempre il massimo. Perché di una cosa sono sempre stato convinto: il più grande tifoso di noi stessi...siamo proprio noi!!!
Un immenso ringraziamento va a quelle persone che mi sono state vicino, che hanno creduto in me e che sono convinto continueranno a farlo!

Sono solo all'inizio di una scalata difficilissima ... Farò di tutto affinché possa arrivare il più in alto possibile! Credendo sempre in me stesso e non smettendo mai di sognare. I sogni ci aiutano a vivere!!!



LA PRIMA DEI "TOP CLASS"

Si è svolta venerdì la prima riunione dedicata al folto e determinato gruppo di arbitri ed assistenti dei campionati promozione/eccellenza. Grande impatto e stupore all'ingresso quando ci troviamo di fronte vetrine futuristiche e ambienti nuovi di zecca. L'emozione e la gioia di rivederci ci fa battere il cuore come bambini. Il gruppo "top class" (virgolette d'obbligo, se la

grammatica ce lo concedesse ne metteremo anche di più) è lì, che si saluta, si confronta, si sfotte, si coagula e si diverte. E così nell'attesa di avere la squadra al completo volano sfottò, battute e consigli tecnici dal sommo (aimè ormai anche vecchiotto) Lanciani. Scatena fa la sua parte come sempre ingombrando le orecchie con la sua voce delicata da ballerina di danza classica.

Ci si diverte e non poco in questo gruppo!! Alla fine il clima si fa "serio" (anche qui le virgolette sono più che necessarie) e la riunione inizia. Fabrizio ci accoglie coi saluti di rito e presenta quella che sarà la stagione 2011/2012. Nel frattempo arriva anche Morgante, ritardatario cronico alla Filini, che riceve il rimprovero semiserio del maestro Lanciani e il consueto scappellotto dalle retrovie che, come da diversi anni a questa parte, piove sul collo del nostro caro Giovanni. I toni tornano seri. A turno ci viene chiesto il nostro obiettivo personale per la stagione che verrà. E così c'è chi punta a salire, chi a divertirsi, chi a migliorare gara dopo gara per guadagnare punti in classifica. Le gambe fremono, c'è

"i quann renntri' megli magne tutti quassi"

voglia di confrontarsi col campo. La cosa si respira nell'aria. Le gambe di tutti, tranne che di Calabrese costretto ai box da un infortunio. Mostra sicurezza però il ragazzo quando, stuzzicato dalla platea risponde "i quande renntri' megli magne tutti quissi". Papà Stefano forse avrebbe risposto ancora meglio, ma buon sangue non mente e il cocciapelata ha la risposta pronta. E così si prosegue con la riunione in un clima di spensierata professionalità e misurata goliardia. Il gruppo Ă vivo, pulsante, fremente, c'è. La sezione lo culla, lo tiene

al caldo, lo addestra, in qualche caso (vedere Scatena) sarebbe più adatto dire lo "ammaestra", data l'irruenza quasi animalesca dell'arbitro di "capistrejo". Sì, perché lui non è Scatena di Avezzano, lui è, a detta sua, Scatena de Capistrejo...bah! vallo a capire. La riunione volge così al termine, c'è tempo per gli ultimi scappellotti a Giovanni e per gli ultimi tentativi di Cesidio di parlare capistrellano come il suddetto Scatena. Tentativi, credetemi, disastrosi. Ma la serata non è finita, c'è la riunione tecnica

obbligatoria per tutta la zezone la sera stessa. Allora il gruppetto "top class" si sposta in massa verso la pizzeria al piano di sotto dove anche nel mangiare dimostra di meritare l'appellativo virgolettato pocanzi. In fondo l'arbitraggio è anche questo, anzi, ci convinciamo sempre di più che forse l'arbitraggio alla fin fine è soprattutto questo. Forza ragazzi!